atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e non ho altro da dire.

Presidente. L'onorevole Pansini ha facoltà di dichiarare se sia o no sodisfatto

Pansini. Non avrei nulla da aggiungere alle parole dell'onorevole Bovio; e veramente la nostra interrogazione non sarebbe stata presentata, se l'onorevole ministro dei lavori pubblici non avesse indugiato a rispondere all'interrogazione svolta innanzi al Senato dal senatore Serena pochi giorni fa; perchè sarebbe stato strano attendere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici dichiarazioni diverse da quelle fatte pochi giorni or sono al Senato.

Ora, però, c'è un fatto nuovo, per il quale l'onorevole ministro dei lavori pubblici poteva darci un'affidamento più certo e determinato. Questo fatto si è la preoccupazione di parecchi comuni delle Puglie, come Bari e Barletta, dove c'è un'agitazione, che non credo (mi scusi l'onorevole ministro) possa impedirsi rivolgendosi al ministro dell'interno. Non lo si può nè per ragioni giuridiche, nè per ragioni politiche.

Non lo si può per ragioni politiche, perchè anche innanzi al Consiglio provinciale di Bari un senatore disse: Aspettiamo da tanti anni; le generazioni si succedono; e qui si muore di sete! Dunque voi, in presenza di una promessa, che si ripete ogni anno innanzi alla Camera dei deputati, non potete, rivolgendovi al ministro dell'interno, impedire che le Amministrazioni locali si provvedano come possano di acqua potabile.

Ma non lo potete neppure per ragioni giuridiche; perchè quei Comuni cercano di provvedersi di corsi d'acqua di proprietà privata, e lo Stato non può menomare i diritti dei Comuni.

Il disegno di legge presentato oggi, nel suo titolo, contiene la promessa di continuare negli studi.

Ora, che io sappia, gli studi di tracciato sono già stati completati; e il ministro dei lavori pubblici promette che il progetto sarà completato per agosto. Ma agosto, nei lavori parlamentari, significa dicembre; significa un altro anno! Voi dunque non avete alcun motivo legale nè alcuna ragione politica per impedire ai municipî di provvedersi diversamente; voi dite che continuerete negli studi, senza dire in qual modo saranno completati.

Ora, questa può essere una ragione di malcontento per quelle popolazioni; e quindi noi abbiamo ragione d'insistere affinchè, più che la promessa di continuare negli studi, venga quella più certa, che, cioè, un progetto sarà sollecitamente presentato. Così facendo non si alimenterà l'agitazione e si guarentirà la riuscita dell'acquedotto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli.

Codacci-Pisanelli. L'onorevole De Donno ed io fummo indotti, a domandare se il nuovo progetto dell'acquedotto pugliese si estenda fino all'estremo Salento, dal fatto che nei precedenti progetti quella regione era stata completamente trascurata, così come è stata trascurata, sino ad ora, rispetto alle ferrovie, alle bonifiche e alle opere portuali.

L'onorevole ministro, per quanto ho udito, non ha risposto a questa parte specifica della nostra interrogazione; ed io, quindi, non saprei se dichiararmi o no sodisfatto. Attendendo su questo punto un chiarimento, raccomando all'onorevole ministro di fare in modo che il nuovo progetto si estenda fino alle estreme contrade Pugliesi. Così quelle popolazioni, le quali sovente son prive perfino dell'acqua necessaria per bere, non si troveranno in un deplorevole contrasto di interessi col resto delle Puglie, col quale, invece, amano di essere solidali.

Rispetto agli studi, pei quali l'onorevole ministro chiede nuovi fondi, lo pregherei di far prendere in considerazione due quesiti.

Gioverebbe, io credo, far esaminare quale differenza di spesa potrebbe esservi fra la conduttura della sola acqua potabile e una conduttura più ampia, la quale, utilizzando anche altre sorgenti, oltre quelle del Sele, portasse alle laboriose popolazioni e alle fertili terre di Puglia, acqua sufficiente anche per scopi industriali ed agricoli. Si tratterebbe, in altri termini, di preparare i dati tecnici necessari per la soluzione di un problema economico e finanziario. A me sembra che, se la differenza non fosse troppo grande, potrebbe fra le due spese essere preferibile la maggiore, come la più produttiva, in quanto che sarebbe capace di produrre una mirabile trasformazione economica.

Gioverebbe, inoltre, ed è questo il secondo quesito, che io propongo, far studiare come si possa utilizzare, a scopo agricolo ed industriale, nelle contrade, che si troveranno